

Proposta di Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale e Rapporto Ambientale

(Elaborazione finale)

**Giornata di Consultazione e Partecipazione Pubblica ai fini della Direttiva
2000/60/CE ed ai fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Venerdì 23 ottobre 2009 – ore 11:00

Macerata – Sala Convegni della Provincia

Venerdì 23 ottobre 2009 si è tenuto in Macerata, presso la Sala Convegni della Provincia, il previsto incontro di partecipazione pubblica e consultazione nell'ambito dell'ultima tornata di incontri territoriali prevista nel corso dell'attività di elaborazione finale del *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGD)* che attualmente impegna, congiuntamente a tutte le Regioni ricadenti nel Distretto Idrografico di competenza, l'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere.

L'incontro, organizzato congiuntamente alla Regione Marche, ha visto la partecipazione di soggetti interessati sia al processo di redazione del Piano che agli effetti che il Piano medesimo produrrà una volta adottato (entro il 22 dicembre 2009 da previsione normativa).

Tra i soggetti intervenuti sono stati rilevati:

- Regione Marche;
- Province di Macerata e Pesaro-Urbino;
- Comuni di Visso e Camerino;
- ARPAM;
- AATO 3 – Macerata;
- Legambiente Marche;
- Consorzi di bonifica;
- Società per l'Acquedotto del Nera S.p.A.;
- Imprenditori;
- Ordine dei Geologi delle Marche ;
- Ordine degli Agronomi di Macerata;
- Professionisti;
- C.E.A. "Centro Culturale della Carta".

Presente inoltre l'Assessore alla Viabilità provinciale, Demanio idrico, Prevenzione e protezione civile della Provincia di Ancona, Carla VIRILI.

Dopo una sintetica introduzione dei lavori a cura del dott. ing. Guido MUZZI - dirigente della Posizione di Funzione Tutela delle risorse ambientali della Regione Marche – volta ad illustrare il percorso tecnico-normativo del *PGD* nell'ambito della Direttiva Quadro 2000/60/CE, ha assunto la parola l'Assessore alla Tutela e difesa del suolo e degli alvei fluviali, Protezione Civile e Difesa della costa della Provincia di Macerata, Simone LIVI che, formulati i saluti a nome del Presidente della Provincia Franco CAPPONI, trattenuto da sopraggiunti impegni istituzionali, ha significato l'attenzione della Provincia di Macerata ed, in particolare, del suo assessorato (congiuntamente all'assessorato all'Ambiente), al processo di redazione del *PGD*, evidenziando l'utilità degli incontri di partecipazione pubblica quale veicolo informativo delle attività di

pianificazione del che investono il territorio auspicando, ove possibile, ulteriori analoghi appuntamenti.

E' poi seguita l'illustrazione – da parte del Segretario Generale, dott. ing. Giorgio CESARI - dell'attività che l'Autorità di bacino del fiume Tevere ha posto in essere sin dall'inizio dell'anno per la redazione del *PGD* assicurando, ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE, la piena partecipazione pubblica attraverso il costante stimolo al dibattito ed alla formulazione di osservazioni ed integrazioni al Piano, anche attraverso numerose iniziative quali quella odierna.

Alcuni degli aspetti di maggior dettaglio del *PGD* (impatti, pressioni, misure di base e supplementari e procedura di VAS) sono stati poi successivamente delineati dai dirigenti della Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino.

Al termine della presentazione del *PGD* ha avuto luogo il previsto dibattito, con gli interventi, i contributi e le osservazioni dei:

- dott. Giovanni CASALE – Presidente della Società Acquedotto del Nera S.p.A.;
- dott. Gisberto PAOLONI – Direttore Generale dell'ARPAM;
- dott. Leonello NEGOZI – Segreteria Legambiente Marche;
- dott. Enrico GENNARI – Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Marche.

Gli intervenuti hanno rispettivamente posto all'attenzione della platea i seguenti argomenti:

- l'importanza della qualità delle acque e degli investimenti per il suo miglioramento, contenendo comunque la tariffa del S.I.I., nonché dell'attività di monitoraggio e l'approfondimento circa l'effettiva disponibilità di risorsa sotterranea (dott. CASALE);
- l'accelerazione impressa al complesso delle azioni volte alla tutela delle acque, la centralità delle attività di monitoraggio che, nella regione Marche, risulta efficace anche grazie alla sinergia ormai collaudata tra ARPAM, Regione e Province (dott. PAOLONI);
- la complessità del *PGD* e la necessità che fornisca linee guida in settori quali l'assetto idrogeologico (P.A.I.), le buone pratiche agricole, le attività estrattive, ecc. – la scarsa attenzione che il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Marche riserva alla depurazione ed, in particolare, alla fitodepurazione, alle fonti di inquinamento agricolo – l'ingiustizia sociale e la non sostenibilità ambientale della tariffazione a scaglioni del S.I.I. (dott. NEGOZI – fornito contributo scritto disponibile nel sito dell'ABT);
- la necessità di approfondimento che il *PGD* dovrebbe operare in materia di cambiamenti climatici ed effetti in termini di recupero della risorsa idrica (stabilendone una "soglia" in termini percentuali), tentando di colmare l'arretratezza culturale in materia di utilizzo della risorsa idrica presente nel nostro paese – il raccordo tra i Piani di Gestione distrettuali e, quindi, la Direttiva 2000/60/CE con il rischio da alluvione di cui alla Direttiva 2007/60/CE, superando le "sfasature" temporali.

Agli intervenuti hanno risposto, fornendo le necessarie delucidazioni:

- l'ing. MUZZI, che ha significato l'assenza di un quadro conoscitivo esaustivo in termini di disponibilità della risorsa idrica sotterranea per il territorio marchigiano auspicandone, tuttavia, una prossima implementazione proprio nell'ambito del *PGD*;
- l'ing. CESARI, che ha evidenziato l'importanza e la centralità delle attività di monitoraggio, più ampie ed estese che non in passato, quali momenti di verifica di efficacia della pianificazione e, se necessario, presupposti per la modifica e/o l'integrazione delle misure previste dalla pianificazione medesima;
- l'ing. PELILLO – dirigente della Segreteria tecnico-operativa dell'ABT – che ha chiarito come la scala distrettuale non consenta di focalizzare situazioni "locali" significando altresì come il *PGD*, pur ponendo l'attenzione al rischio climatico (cambiamento) ed avendo quantificato la perdita di risorsa connessa, non possa farsi carico di indicare il *trend* (il *PGD*

per questo tiene conto delle valutazioni contenute nel IV rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climatic Change – IPCC); ha inoltre significato la necessità di abbandonare forme di gestione della risorsa idrica fortemente irrazionali, quali l'autoapprovvigionamento, in favore di forme che ne consentano una gestione più razionale, quali la grande distribuzione che, a fronte di un numero discreto di (grandi) concessionari, consentirebbe una efficace rinegoziazione delle concessioni; ha infine evidenziato che, piuttosto che ripartire la risorsa idrica eventualmente disponibile in base ai fabbisogni espressi (tra i quali quello ambientale e quello per le prossime generazioni) si tratta di ripartire, di comune accordo, il *deficit* di risorsa valutata in forza delle conoscenze attuali.

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere ha poi invitato tutti ad una lettura analitica del Piano affinché possano essere forniti i contributi alla redazione nell'ottica della più ampia collaborazione tra istituzioni e portatori di interessi.

L'Assessore LIVI, a conclusione dei lavori, si è detto fortemente interessato alle tematiche emerse e discusse, evidenziando come la fattiva collaborazione tra i diversi soggetti sia l'unica strada per addivenire ad un Piano in grado di rispondere alle esigenze del territorio.

Agli intervenuti sono andati i ringraziamenti dell'Assessore, cui si sono associati l'ing. CESARI e l'ing. MUZZI.